Mentre i capigruppo socialista e democristiano confermano la imminenza delle sue dimissioni

IL SINDACO CERCA CON IMBARAZZO DI NASCONDERE IL FALLIMENTO DELLA GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA

Petrucci non è riuscito nonostante i suoi sforzi a fornire un minimo di documentazione all'affermato successo della politica sua e della giunta — Tracotante difesa della DC ad opera di Darida — Il consigliere democristiano annuncia ufficialmente le dimissioni del capo dell'amministrazione — Singolare « gaffe » dei liberali — Martedì il voto sull'ordine del giorno comunista

In una imbarazzata difesa di ufficio della politica democristiana in primo luogo e del centro-sinistra in generale, il sindaco Petrucci ha ieri sera riconfermato la «bontà» di una politica che si è dimostrata incapace di risolvere i problemi gravissimi (come del resto lo stesso sindaco ha riconosciuto) della città. Replicando agli oratori di tutti i gruppi, intervenuti nel dibattito sugli ordini del giorno comunisti in merito allo stato delle finanze capitoline e di invito alla Giunta a dimettersi, Petrucci ha cercato di ricondurre alla «normalità» — come aveva del resto fatto due sedute fa — la situazione delle finanze comunali quale la lettera all'amico ministro aveva dipinto.

Su un episodio come la fuga della lettera si è voluto — egli ha fra l'altro detto — imbastire una «piccola speculazioncella per movimentare la ripresa autunnale». Tutti tranne il gruppo comunista hanno chiesto le dimissioni sic et simpliciter, hanno chiesto che la giunta e il sindaco si dimettessero. Il gruppo comunista, invece, ha chiesto la crisi — ha detto ancora Petrucci — perchè si aprisse la strada ad una «nuova maggioranza». A questo proposito è stato fatto notare a Petrucci, dai banchi comunisti, che di altro il gruppo del PCI ha parlato in questi giorni, segnati dalla clamorosa confessione di fallimento della politica di centro sinistra. Infatti nel suo discorso Trivelli aveva proposto che le dimissioni dell'attuale giunta consentissero al Consiglio di ricercare nuove soluzioni politiche e programmatiche per Roma. Il gruppo comunista aveva avanzato la proposta di un programma di realizzazioni per un anno.

Alla richiesta di una svolta politica avanzata dal nostro partito, Petrucci ha risposto di no, aggiungendo, con una tartufesca argomentazione, che la maggioranza aveva ricevuto un mandato dagli elettori e che questo mandato doveva essere mantenuto. Quasi che quell'accenno all'avvicinarsi delle elezioni nella sua lettera a Colombo non suonasse dispregio dei cittadini con diritto al voto, gente che, con un po' di fumo negli occhi, si può acquetare.

Il discorso del sindaco è, comunque, diventato meno rozzamente autodifensivo — e perciò più interessante — laddove egli è venuto a parlare del ruolo delle opposizioni in Campidoglio. Egli, cioè, ha sostenuto che senza confusioni politiche, è possibile, in Consiglio comunale, trovare convergenze per la soluzione dei grandi problemi della città. A proposito dei quali, al di là di una generica elencazione, Petrucci non ha detto niente. Con il che il sindaco ha confessato — certo non esplicitamente dato il carattere estremamente difensivo del suo discorso — l'impotenza della Giunta e del centro-sinistra ad affrontare quei problemi, la cui mancata soluzione sta, appunto, alla radice del fallimento, della bancarotta dell'amministrazione.

Prima di Petrucci avevano parlato Pallottini (PSU), Monaco (PLI) e Darida (DC).

Il consigliere socialista dopo aver ammesso il disastro delle finanze comunali è andato alla ricerca delle colpe. Egli ha gettato ogni responsabilità sulle giunte passate e, con una ricostruzione incredibilmente complessa, sulla speculazione edilizia (che, peraltro, non ha mai nominato).

Il consigliere socialista ha parlato anche di «accordi di maggioranza che non si son potuti realizzare», auspicando infine che ad essi si ponga al più presto mano. Venendo a parlare della richiesta di dimissioni egli ha affermato che esse «non rappresenterebbero una soluzione, ma semmai una fuga». Confermando poi ufficialmente che le dimissioni del sindaco e di parte della giunta ci saranno, Pallottini ha affermato che chiederle, visto che ci saranno per altri motivi, significa solo strumentalizzarle.

Al termine dell'intervento del liberale Monaco ha preso la parola, per un tracotante discorso a difesa della DC, il consigliere Darida. Egli ha dato per scontato che il sindaco si dimetterà ed ha illuminato i colleghi sul tipo di campagna elettorale che intorno a Petrucci si imbastirà. Evitando acrobaticamente di parlare sul tema del dibattito, Darida ha fatto dell'anticomunismo gratuito, il che ha dato l'esatta sensazione dell'imbarazzo e del marasma che, all'interno del suo partito, esiste.

Il suo discorso è stato imbastito su apodittiche affermazioni, prive di ogni argomentazione e tese ad eludere comunque la sostanza del problema. Che è e rimane quella del fallimento di tutta una politica.

La parte più sconcertante dell'intervento del capo-gruppo democristiano è quella relativa alle dimissioni di Petrucci, ufficialmente così comunicate: «Le dimissioni del sindaco non costituiscono una fuga» davanti alle responsabilità, tanto è vero che Petrucci si sobbarcherà delle «fatiche elettorali» pur restando consigliere comunale. La tracotanza democristiana è dunque arrivata al punto di annunciare ufficialmente, nel corso di un mediocre discorso di occasione, le dimissioni del capo dell'amministrazione, come una cosa che non dovrebbe interessare il Consiglio, come una cosa di normale amministrazione.

Prima della discussione sugli ordini del giorno comunisti, il Consiglio aveva brevemente dibattuto il problema degli stipendi ai dipendenti capitolini. Primo a parlare era stato il consigliere Cutolo (PLI).

Quindi aveva preso la parola il compagno Vetere il quale, dopo aver solidarizzato con la lotta dei capitolini, aveva denunciato al Consiglio la singolare *gaffe* dei liberali i quali — unico gruppo ad aver votato contro la riforma tabellare e contro il decentramento amministrativo — avevano ieri demagogicamente solidarizzato con i capitolini che si battono, tra l'altro per la riforma tabellare e per il decentramento.

In seguito avevano parlato Marianetti (PSU), Maffioletti (PSIUP) e Bertucci (DC). Aveva risposto l'assessore Merolli il quale aveva annunciato per martedì la riunione della Commissione consiliare al personale e mercoledì quella della Giunta per discutere del problema.

In apertura di seduta il compagno Natoli ha sollecitato la risposta alla sua interrogazione sulla gestione dell'ONMI, chiedendo che la risposta ci sia prima delle dimissioni di Petrucci.

Martedì il Consiglio passerà al voto dell'ordine del giorno comunista sullo stato delle finanze e sugli emendamenti che la Giunta propone di apportarvi.

Dopo un dibattito sulla crisi

Casalbertone: comitato unitario fra PCI e PSU

I temi della crisi politica da cui è investita l'amministrazione di centrosinistra in Campidoglio, sono al centro di dibattiti, comizi e varie iniziative di Partito ed unitarie che sono in corso in questi giorni.

A Casalbertone l'altra sera si era tenuta una *tavola rotonda* sui principali problemi cittadini con la partecipazione di compagni comunisti e del PSU: a conclusione di questa, che è la prima iniziativa del genere dopo cinque anni, è stato deciso di costituire un comitato unitario, tra PCI e PSU, che preparerà un documento sui problemi locali e organizzerà una delegazione che si recherà in Campidoglio.

Affrontando i più gravi problemi cittadini, quali i trasporti, le case, le scuole, è emersa una sostanziale convergenza di posizioni tra i comunisti ed i socialisti, ed un rappresentante di questi ultimi, Galli, ha riconosciuto che una corresponsabilità di governo dei comunisti darebbe ben altro vigore alla battaglia per il rinnovamento di Roma. E' stato comunemente affermato che si è arrivati ad un punto che richiede un ripensamento serio da parte di tutto lo schieramento di sinistra per arrivare ad una ristrutturazione della indispensabile unità delle sinistre.

Una *tribuna politica* sui problemi della città, connessi alla crisi capitolina, si tiene questa sera alle 20 a Torpignattara nell'ambito della festa dell'*Unità*: i compagni Natoli, Vetere e D'Alessandro porteranno a conclusione il referendum che era stato bandito fra la popolazione mediante migliaia di schede. Già sono pervenute centinaia e centinaia di risposte che contribuiranno al dibattito di questa sera.

Torpignattara

Si apre stasera il Festival dell'Unità

Altre feste in programma a Tiburtino III, Villa Adriana, Cisternole di Frascati, Cinecittà, Capena, Portuense Villini, Monte Spaccato, Tufello, Monteverde Nuovo, Pratorotondo, Lanuvio, Porto Fluviale

Fervono gli ultimi preparativi per la festa dell'*Unità* di Torpignattara organizzata dai compagni della zona Casilina-Prenestina. Essa si apre questa sera alle 18 con la prima parte della gara dei complessi *beat* che proseguirà dopo la tribuna politica prevista per le 19,30. Domani mattina, dopo la diffusione straordinaria dell'*Unità*, vi sarà una corsa ciclistica con tre coppe poste in palio; al pomeriggio, alle 16, la finale dei complessi, indi il comizio della compagna Jotti. L'estrazione della tombola ed alla fine, alle 20,30 uno spettacolo di arte varia con la partecipazione di cantanti della RAI-TV.

Anche la festa di Tiburtino III ha tutti i numeri per assicurarsi una grande partecipazione di folla: dopo l'apertura, fissata per le 18 di stasera, verrà proiettato il film «Una donna fra i Vietcong», e quindi si aprirà la gara dei complessi. Domani, dopo la diffusione straordinaria dell'*Unità*, vi saranno alcune manifestazioni sportive, ed al pomeriggio, dopo l'assegnazione delle borse di studio messe in palio tra i ragazzi della borgata, vi sarà il comizio del compagno Natoli; quindi, dopo la finale dei complessi, la festa terminerà con uno spettacolo di arte varia.

Questa sera si svolgerà la festa dell'*Unità* a Villa Adriana, con Olivio Mancini. Le altre feste in programma per oggi e domani sono a Cinecittà con Trivelli, Cisternole di Frascati con Bufalini, a Capena con Fredduzzi, a Portuense Villini con Marconi, a Monte Spaccato con Vetere, a Tufello con Canullo, a Monteverde Nuovo con Raparelli, a Pratorotondo con Della Seta, a Lanuvio con Nannuzzi. Domani si terrà la festa dell'*Unità* anche a Porto Fluviale.

Frattanto sono pervenuti altri risultati sulla campagna di sottoscrizione per la stampa: Porta S. Giovanni con l'ultimo versamento è arrivata al 100 per ceton, Borghesiana all'84 per cento e Laurentina è al 25 per cento dell'obiettivo. La festa dell'*Unità* di Torpignattara costituisce per tutte le sezioni della zona Casilina-Prenestina una importante tappa verso il raggiungimento dell'obiettivo: nel corso della festa saranno premiate con tre medaglie d'argento le sezioni che avranno superato il 100 per cento, ed una medaglia d'oro sarà assegnata alla sezione che maggiormente si sarà distinta nella campagna per la stampa.

Domani avrà luogo la seconda giornata nazionale di diffusione straordinaria dell'*Unità* ed altri impegni sono giunti da diverse sezioni: S. Basilio (400 copie), Tiburtino III (350), Tor de' Schiavi (350), Cinecittà (300), Monte Mario (250), Monteverde Vecchio (100). Altre prenotazioni per la diffusione di domani potranno essere fatte entro questa sera in federazione telefonando al compagno Bruscani.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi sabato 23 settembre (266-99). Onomastico Lino. Il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,19. Ultimo quarto il 26.

Cifre della città

Ieri sono nati 41 maschi e 30 femmine sono morti 21 maschi e 16 femmine dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 84 matrimoni.

Delinquenza minorile

Gli atti del convegno sul tema «La delinquenza minorile, oggi», svoltosi nel novembre scorso per iniziativa dell'Amministrazione provinciale e del Sindacato cronisti romani, sono stati pubblicati dalla «Rassegna del Lazio», che dedica all'argomento un numero speciale. Il fascicolo è in vendita presso le principali librerie ed edicole della città.

Smarrimento

La compagna Ida Ferri ha smarrito il portafogli contenente la tessera del partito e del sindacato. Chi l'avesse ritrovato è pregato di consegnarlo alla sezione Esquilino in via Volturno 58.

Concerto

Domani alle 16,30 la banda dell'Aeronautica Militare diretta dal maestro Alberto di Minicllo eseguirà nel piazzale del Pincio un concerto.

Spaccio alla Sanità

Ieri mattina, presenti i dirigenti che si sono congratulati con il presidente del dopolavoro, dott. Mario Camponi, è stato inaugurato al Ministero della Sanità il nuovo spaccio aziendale, una realizzazione molto utile al personale.

Congresso

Oggi alle 10,30 si aprono alla Domus Mariae in Campidoglio, i lavori del Congresso della Società Accademica Romena. Tema generale del congresso è «Storia e valori perenni».

il partito

ASSEMBLEE

Santa Maria delle Mole, ore 19, Armati; Cava dei Selci, ore 19, Rapo; Vicovaro, ore 19, Piacentini; Guidonia, ore 19, Lombardozzi; Villalba ore 19.30 Cirillo; Esprete, ore 19, Cherubini; Subiaco, ore 19,30, Bracciforsi; San Buci, ore 19,30, Capasso; Mazzano ore 19, Agostinelli; Roviano, ore 19, Trezzini; Centocelle, ore 20, festa del tesseramento (si concluderà con la proiezione del film «Il sole sorge ancora»; Trullo, ore 20, Assemblea; San Basilio, ore 18,30, comizio con Maderchi.

ASSISE DONNE CAMPAGNA

Zagarolo, ore 17, Tina Costa; Nemi, ore 15, L. Cellerino.

Ucciso nella notte in mezzo alla Colombo

Il vigile urbano di 35 anni Cesare Marzulli travolto e ucciso dalla «Giulia» davanti al Metro Drive-in. Lascia la moglie e due figli. Era nel corpo dei vigili urbani da nove anni e ben conosceva la pericolosità di quel tratto di strada. Alla moglie, l'altra sera, prima di recarsi in servizio, aveva detto: «Purtroppo stasera vado sulla Colombo...».

Un bolide a oltre 130 all'ora sul vigile: «Mi hanno abbagliato non potevo vederlo»

La sciagura all'altezza del «Metro Drive in» — La guardia, Cesare Marzulli, stava facendo un turno straordinario: era accanto al lampeggiatore giallo ed è stato preso in pieno — E' deceduto in ospedale

«*L'ho visto solo quando gli ero ormai addosso con la macchina. Ero stato accecato dai fari di un'altra vettura...*», così Otello Giacinti, un ragazzo di 20 anni, ha cercato di giustificarsi, di spiegare come e perché aveva travolto, ed ucciso, un vigile urbano. La tragedia è accaduta l'altra notte, all'una, sulla Colombo, proprio davanti al «Metro drive in» e la guardia, Cesare Marzulli, 35 anni, padre di due figli, è spirato tre ore più tardi in ospedale. Ora stanno indagando i carabinieri: è probabile che il giovanotto sia stato abbagliato ed abbia notato solo all'ultimo momento lo sventurato vigile ma è pur certo che l'eccessiva velocità, l'imprudenza, sono le vere cause della sciagura. Cesare Marzulli era un vigile motociclista. Entrato nel Corpo nel 1959, aveva meritato in questi anni di servizio numerosi attestati di benemerenza: anche recentemente era stato premiato per aver catturato, dopo un veloce inseguimento, un ladro d'auto. Era sposato da undici anni con la signora Franca Zecchin e, come si è detto, aveva due figli, Luciano di 10 anni e Stefano di 4 anni. L'altra sera era uscito di casa (via di Boccea 27) alle 20: non per il normale turno di servizio che aveva osservato durante la mattina ma per poter arrotondare, con qualche ora di straordinario, il magro stipendio.

Ora la moglie, i parenti, gli amici raccontano che Cesare Marzulli non voleva più lavorare di notte, che, se non fosse stato per quei quattro soldi, avrebbe rinunciato da tempo, che aveva paura di «fare» queste ore davanti al «Metro», il cinema all'aperto sulla Colombo. Nello stesso luogo, l'anno scorso, un altro vigile era rimasto vittima di un gravissimo incidente. E si capisce perché Cesare Marzulli avesse paura. Costretto com'era a stare in mezzo alla strada, praticamente al buio, tra le auto che sfrecciano tutte a velocità elevatissime.

Il vigile era di servizio con l'allievo Mario Ricci. Era l'una ed era appena terminato l'ultimo spettacolo: mentre il collega si era messo dalla parte della stradina secondaria che viene su dal «Metro» sino al casotto dei vigili, lui si era piazzato in mezzo alla Colombo, proprio accanto al lampeggiatore giallo che segnala l'incrocio. Il loro lavoro coordinato avrebbe dovuto permettere un deflusso rapido, senza incidenti dei clienti.

Invece velocissima è sopraggiunta una vettura, una «Giulia». Al volante sedeva appunto Otello Giacinti: si era fatto prestare la vettura dal fratello, Ennio, e stava recandosi, dice lui, a trovare un amico. Viaggiava sul filo dei 130 chilometri orari e non ha rallentato nemmeno quando è stato vicino al lampeggiatore giallo. Ha visto il vigile sono quando gli era addosso, a tre, quattro metri: era stato abbagliato, ha cercato di spiegare, ma bisogna pur sottolineare che Cesare Marzulli era vestito completamente di bianco e portava casco e guanti rifrangenti.

Sull'asfalto sono rimaste le tracce nere di frenata. Otello Giacinti ha pigiato disperatamente il pedale ma non è servito a nulla. Il vigile è stato preso in pieno, sbalzato in aria ed è ricaduto lontano. La «Giulia» si è fermata un centinaio di metri più avanti, sulla banchina sparti traffico. L'automobilista è sceso immediatamente, ha soccorso tra i primi Cesare Marzulli, lo ha adagiato su un'auto di passaggio bloccata dall'altro vigile.

Al S. Eugenio Cesare Marzulli è stato subito trasportato in sala operatoria e sottoposto a intervento. Purtroppo, è stato inutile: il vigile, che aveva riportato gravissime lesioni interne e la frattura del bacino, è spirato tre ore più tardi. Intanto i carabinieri di Casal Palocco avevano fermato Otello Giacinti: lo hanno accompagnato in caserma, lo hanno interrogato a lungo, poi lo hanno denunciato a piede libero per omicidio colposo. Ora la magistratura dovrà decidere se spiccare o meno ordine di cattura contro il giovanotto.

Cesare Marzulli è stato ricordato ieri sera in Consiglio comunale dal vice sindaco Grisolia che ha espresso alla vedova e alla famiglia dello scomparso le sentite condoglianze dell'assemblea e dell'Amministrazione capitolina.

Con i figli dal prefetto «VOGLIAMO UNA CASA»

Pecoraro. Una delegazione, accompagnata dai consiglieri comunali compagni Tozzetti e Javicoli, è stata ricevuta dal dottor Nigro, rappresentante della prefettura nella Commissione. Gli è stata prospettata la necessità di far rispettare l'articolo 18 della legge istitutiva della Commissione, secondo il quale è possibile stralciare gli alloggi dal normale bando di concorso quando si tratta, come in questo caso, di operare il risanamento di una zona.

Mentre alcuni mesi or sono la Commissione mostrava una favorevole disposizione diannzi a questo problema, ne gli ultimi tempi essa ha opposto una ritnore comprensione delle gravi condizioni in cui vivono le famiglie interessate. Si tratta di abitazioni malsane, pericolanti e tali da determinare assurde e vergognose situazioni di coabitazione.

Il viceprefetto Nigro ha promesso il suo interessamento per sostenere le richieste dell'ICP presso la Commissione. Frattanto verranno prese altre iniziative di massa: delegazioni si recheranno presso il presidente della Commissione stessa, dottor Benvenuti, all'INCIS ed al Comune che pure è rappresentato nella assegnazione degli alloggi.

Vivace protesta di donne

UN CENTINAIO di donne che abitano con le loro famiglie nelle baracche di Pietralata e di Tiburtino, si sono recate ieri mattina dinanzi alla prefettura per protestare contro gli intralci che vengono posti dalla apposita Commissione per la assegnazione di 144 nuovi appartamenti costruiti per lo ICP nella zona di Monti del

Ente Maremma

Gli assegnatari chiedono l'elettricità nelle campagne

Una delegazione di coltivatori assegnatari dell'Ente Maremma del comune di Roma (località Duca Amore e Ponte Galeria) e del comune di Civitavecchia (località Pantano), accompagnata dall'avv. Angiolo Marroni, presidente dell'Alleanza provinciale dei Contadini, è stata ricevuta dal prof. Marcolini, capo dell'Ispettorato Compartimentale agrario.

I contadini hanno esposto l'esigenza che al più presto si provveda a estendere l'elettrificazione nelle località ove essi vivono e che ne sono completamente sfornite. Si tratta di centinaia di famiglie contadine che vivono in zone appoderate, vicinissime alla città, prive però di opere di civiltà e, prima tra tutte, dell'energia elettrica, sia per uso d'illuminazione che per uso agricolo. Gli assegnatari hanno ribadito che l'attuale situazione è ormai insostenibile e che sono stanchi delle continue promesse finora mai realizzatesi.

Il prof. Marcolini, ha dato assicurazione del proprio interessamento e del proprio intervento in seno alla Commissione prevista dal II Piano Verde che dovrà decidere sui problemi dell'elettrificazione nelle campagne ma ha anche tenuto a far presente che finora le richieste di contributi per elettrodotti nel Lazio ammontano a quattro miliardi e mezzo, mentre i finanziamenti previsti per la regione saranno appena di due miliardi.

Autostoppista ingrato

Per le sue galanterie baruffa nell'auto

Finimondo in via Ostiense, ieri pomeriggio, per un focoso autostoppista che dopo aver tentato delle *arance* con la moglie del guidatore che gli aveva offerto un passaggio, ha colpito con un tubo di ferro la figlioletta della donna e ha ingaggiato una furibonda rissa con il marito.

Il singolare episodio è iniziato ieri quando Michele Sarega, 33 anni, la moglie Mara, 29 anni, e la figlioletta Rita di 7 anni, sono saliti, sulla loro 1100, a Benevento diretti a Roma. Nei pressi di Salerno, poi, hanno dato un passaggio a un giovane, anche esso diretto a Roma. Salito in auto però l'autostoppista ha cominciato pian piano ad avvicinarsi alla donna, esprimendole chiaramente le sue intenzioni.

La signora Sarega ha fatto finta di nulla e non ha detto nulla al marito per evitare un litigio fra i due uomini. Poi, giunto a Roma Michele Sarega è sceso dall'auto, in via Ostiense per fare una telefonata in un bar: ne ha approfittato il giovane per balzare addosso alla donna, cercando di baciarla.

La donna si è divincolata ed è riuscita a sottrarsi alla stretta, ma il giovane, per tutta risposta ha afferrato un tubo di ferro e ha vibrato un colpo all'impazzata che ha ferito, fortunatamente di striscio, la piccola Rita. In quell'attimo Michele Sarega è uscito dal bar, si è reso conto di cosa stava avvenendo e si è scagliato contro il giovane: sono volati pugni e calci, mentre alcuni passanti chiamavano la polizia.

Al suono delle sirene, però, il giovane con insospettate doti di sprinter, si è dato alla fuga. Michele Sarega e la figlia si sono quindi recati in ospedale: guariranno in pochi giorni, e non daranno più passaggi ad autostoppisti.

Sfilano per le strade i gruppi folkloristici

Si svolge oggi «la Parata del Folklore» per le vie della città. La manifestazione è stata organizzata dall'Ente Provinciale del Turismo e dallo ENAL provinciale

Alle 16 i gruppi folkloristici di vari paesi europei e regioni italiane sfileranno lungo il seguente itinerario: Villa Borghese, Porta Pinciana, via Veneto, piazza Barberini, via Sistina, Trinità dei Monti, piazza di Spagna. Alle 21 avrà poi luogo un grande spettacolo al Palazzo dello sport.

Otorinolaringoiatria

Si conclude oggi il congresso

Si conclude oggi presso la clinica di otorinolaringoiatria del Policlinico il congresso della Società di otorinolaringoiatria inauguratosi giovedì scorso con una cerimonia ufficiale in Campidoglio.

La relazione ufficiale è stata svolta dal prof. Domenico Filippo di Roma. Al congresso prendono parte anche illustri personalità mediche di paesi europei tra cui la Romania e Bulgaria.

«La vendevo a un signore con un'auto straniera...»

Spariva la droga dalla clinica infermiera fermata confessa

Qualcuno, da tempo, nella clinica Ciancarelli di via Morgagni manometteva l'armadietto degli stupefacenti della farmacia interna. Quando il prof. Ciancarelli è stato informato dell'accaduto si è subito rivolto alla polizia.

Nei giorni scorsi i poliziotti hanno fermato la giovane infermiera Santina Cavallo, di 19 anni, dipendente della clinica, la quale, sottoposta ad interrogatorio, ha confessato di avere più volte prelevato dall'armadietto fiale di morfina, di mefedrina ed altri stupefacenti. La giovane avrebbe anche confessato che a spingerla ai furti, a immetterla nel «giro», sarebbe stato il suo fidanzato. «Bisogna fare i soldi per sposarci presto...,

Naturalmente gli agenti hanno cercato di sapere anche a chi venivano consegnati gli stupefacenti. La ragazza, in proposito, avrebbe dato delle indicazioni vaghe. «Consegnavo i pacchetti a un signore distinto, che mi dava appuntamento sempre in posti diversi... Arrivava alla guida di un'auto straniera...»

Incidente stradale al compagno Rubeo

Il compagno Amedeo Rubeo è rimasto vittima ieri sera di un incidente stradale. E' accaduto alle 20 sulla Cristoforo Colombo, all'altezza della Laurentina. Il compagno Rubeo, che era al volante della sua vettura è stava dirigendosi verso l'EUR, non ha riportato per fortuna gravi ferite: guarirà in una settimana. La moglie, Elena Albanesi, e la nipotina, Patrizia Novella, sono state invece giudicate guaribili dai sanitari del S. Eugenio rispettivamente in un mese e 28 giorni. Al compagno Rubeo e ai suoi familiari giungano gli auguri di pronta guarigione da parte della redazione della *Unità*.